

Schema di Decreto legislativo sui lavori usuranti

Dichiarazione di Carlo Fiordaliso – segretario generale della UIL FPL – sul decreto legislativo per i lavori usuranti

“Un’altra presa in giro per i nostri operatori che lavorano in turni.” Così Carlo Fiordaliso, Segretario Generale della UIL FPL commenta il decreto legislativo sui lavori usuranti portato ieri al Consiglio dei Ministri. “Il requisito richiesto per accedere alla riduzione dell’età pensionabile è di 64 giorni minimi di lavoro notturno all’anno: un numero possibile teoricamente ma non in pratica. Il numero di giorni individuato” spiega il sindacalista “è pressochè coincidente con quello che risulta dallo sviluppo a tavolino del modello prevalente di turnistica applicato nei nostri ospedali. Per raggiungere quota 64 non devi mai assentarti, né per la formazione né per infortunio né per nessun altro motivo personale o familiare. Peccato però che la formazione sia obbligatoria, gli infortuni sul lavoro siano frequenti e le cure parentali spesso indispensabili. Nel nostro contratto collettivo è ritenuto lavoratore notturno chiunque lavori a copertura delle 24 ore. Nel decreto invece troviamo una misurazione pseudo-scientifica di quante notti all’anno devi fare per essere un lavoratore notturno. **Ma di scientifico c’è solo la presa per i fondelli di fissare il termine dove non si può arrivare. E non parliamo poi dell’esclusione degli autisti dei mezzi di soccorso: guidare uno scuolabus è usurante, guidare un’ambulanza no perché ha meno di nove posti. Ma cosa dobbiamo fare mettere le lettighe a castello? Insomma” conclude Fiordaliso, “dopo le tante promesse fatte dal governo per le professioni sanitarie e per il personale dell’assistenza, questi sono i risultati: ci hanno fatto saltare gli ordini professionali per il ricatto di lobby e corporazioni, ci hanno cancellato con la Finanziaria il diritto alle 11 ore di riposo tra un turno di lavoro e l’altro e adesso ci propinano quest’ultima mossa, ipocrita e di chiaro stampo preelettoralistico, che aggiungerà al danno di condizioni di lavoro sempre più usuranti anche la beffa di non vedersele riconosciute. I lavoratori della sanità italiana ringraziano tanto Prodi ed i suoi Ministri. E sperano di rincontrarli il più tardi possibile.”**